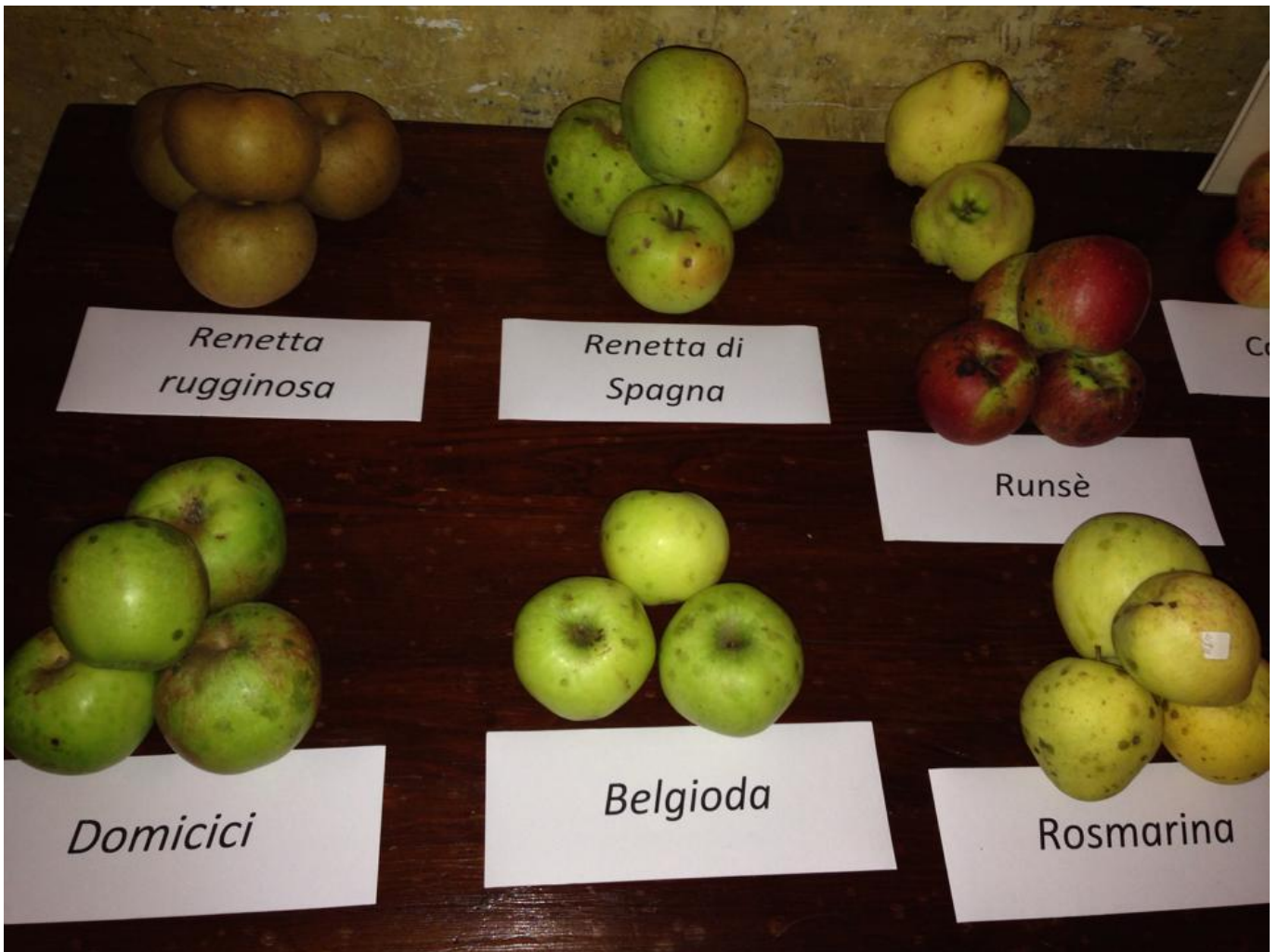


Relazione Tecnica



Il progetto andrà a realizzarsi presso il giardino del Castello di Rocca de Baldi in un appezzamento di circa 9500 m² parzialmente già occupato da piante su portinnesto EM-111 allevate in forma “in volume” similmente ad “alberello”.

L’idea, alla base del progetto, è quella di creare uno spazio che valorizzi maggiormente ciò che è il contesto didattico, culturale, storico e produttivo della realtà del luogo ponendo molta attenzione a dare altrettanta importanza all’estetica, all’eco-sostenibilità e al rispetto del luogo.

Per prima cosa verrà fatta un’analisi del terreno per verificare eventuali carenze o determinare caratteristiche pedologiche che andrebbero ad influire positivamente o negativamente per la buona riuscita del progetto. Con i risultati in mano si procederà alla scelta migliore delle cultivar e dei portinnesti da impiegare, tuttavia dopo un accurato sopralluogo e osservando visivamente le specie erbacee spontanee e il primo substrato, si può dedurre indicativamente che il terreno è a medio impasto con reazione subacida e pertanto non vi sono particolari limitazioni per le colture previste.

I portinnesti che saranno utilizzati per i meli sono: EM111 (non necessita di sostegno\ portamento assurgente molto vigoroso rispetto agli altri due\ entrata in produzione dopo 6 anni) EM 26 (consigliato il sostegno, pali e fili \ portamento assurgente di media vigoria\

entrata in produzione dopo 4/5anni) EM09 (portamento molto nanizzante: altezza massima della pianta 2,5 metri circa \ entrata in produzione dopo 3 anni \ obbligatorio il sostegno)
Con il Castello alle spalle avremo il nostro appezzamento diviso in due sezioni: nella parte di sinistra, che è quella subito davanti al giardino ornamentale dello stesso, (e pertanto di primo impatto visivo) saranno sostituite le piante malate e le nuove saranno impiantate mantenendo il sistema d'impianto storico del giardino, quindi la piantumazione di queste ultime saranno a quinconce ed allevate ad alberello, questo sia per un aspetto estetico che per un aspetto didattico (storicamente la forma di allevamento più utilizzata) il portinnesto da utilizzarsi sarà EM-111.

A seguire, centralmente, venendo verso il castello vi sarà una parte dedicata alle orticole ed in particolar modo a quelle specie quasi dimenticate ma con sapori molto apprezzabili (carote viola, mais nero ecc.); per poi arrivare all'occhio del parco contornato da un'iride di lavanda tricolore e piano piano scemare in altezza con lavanda nana e tappezzanti aromatiche calpestabili che ad ogni passo allieteranno la veduta con fresche note olfattive. La parte a destra del sopracitato bacino sarà costituita da piante di melo di diversa varietà allevate seguendo le più recenti tecniche colturali disposte a filari utilizzando pali di legno di abete che garantisce un buon rapporto tra basso impatto ambientale e durata nel tempo. Il portainnesto utilizzato sarà EM-09 per le prime cinque file e EM-26 per le successive. Infine lungo il muro di recinzione saranno predisposte piante di vario genere per accompagnare il visitatore in una finale passeggiata tra colori profumi e, perché no, sapori.

Considerazioni finali:

- Come già accennato precedentemente la diversità dei portinnesti, delle specie e delle cultivar previste offre un diverso sviluppo in altezza e ampiezza delle piante pertanto a mano a mano che ci si avvicina al laghetto artificiale la scelta di questi fattori andranno ad implicare un graduale abbassamento dell'altezza massima determinando un effetto ottico ad anfiteatro; questo darà al visitatore un senso di accoglienza/abbraccio pur facendolo sentire importante e co-protagonista nel paesaggio circostante incorniciato dalle montagne.
- A capo di ogni fila verrà piantata una diversa varietà di rosa che fungerà sia come indicatore di avversità crittogame (le rose un tempo venivano piantate a capo fila poiché essendo più sensibili a determinate fitopatologie ne indicavano precocemente la comparsa e di conseguenza il periodo ideale per il trattamento) sia come nota estetico-olfattiva.
- La scelta di piantare accanto al muro di cinta delle specie ornamentali e arbustive, frutti minori e piccoli frutti aumenterà la biodiversità e fornirà agli insetti utili e agli insetti pronubi una zona di riparo nella quale si possano riprodurre e svernare. Oltre agli insetti, con il tempo sarà sicuramente possibile trovare nidi di uccelli, che aiuteranno a controllare alcune fitopatologie oltre a fornire al paesaggio un degno sottofondo musicale.
- La disposizione delle piante è studiata tenendo in considerazione i punti cardinali in modo tale da limitare il più possibile la competitività eliofila

- Nell'assieme l'intero studio è volto a creare un luogo piacevole e di interesse non solo per il cittadino o l'appassionato, ma anche idoneo per ricerche scientifiche e visite scolastiche dalla scuola dell'infanzia fino ad arrivare all'università.
- La scelta delle cultivar delle specie e dei portainnesti, oltre ad aumentare come già spiegato la tridimensionalità e la profondità del paesaggio, darà la possibilità al ricercatore scientifico di vedere la reazione e il comportamento delle antiche varietà di frutta ai vari portainnesti e alle varie forme di allevamento: è infatti intenzionale il ripetersi di determinate cultivar per ogni portainnesto (es: Cultivar "Ronsè" → EM-09 (portainnesto) → Fusetto (Forma di allevamento) \ Cultivar "Ronsè" → EM-26 (Portainnesto) → Palmetta (Forma di allevamento) \ Cultivar "Ronsè" → EM-111 (Portainnesto) → Alberello)
- La scelta del portainnesto dilazionerà l'entrata in produzione del nuovo impianto.
- Si è notata in questi anni, una precocità della maturazione della frutta già presente, questo probabilmente indica un particolare microclima all'interno del parco che potrebbe dare origine con l'approfondimento degli studi a prendere in considerazione alcune specie non particolarmente comuni nella zona (ad esempio melograno, ulivo) e riuscire a coglierne ottimi frutti.